

## Mancano i soldi per i trasferimenti I detenuti restano a terra

L'agenzia viaggi sospende i voli non pagati in anticipo e il sindacato lamenta la mancanza di veicoli adeguati



Monza, 12 maggio 2010 –

**La fiducia** se la sono giocata. Adesso si paga solo cash. In contanti, tutti e subito. Altrimenti si resta a terra. Niente biglietto aereo, il trasferimento del detenuto da Monza al Sud Italia dev'essere rimandato a quando il portafogli è pieno o si fa via terra.

**D'altronde**, dopo mesi di inutile attesa, l'agenzia viaggi a cui si appoggia la casa circondariale di via Sanquirico - la Scam di Monza - ha deciso di tutelarsi bloccando i voli se non vengono pagati immediatamente all'atto della prenotazione dei biglietti. L'Amministrazione penitenziaria non ha fondi da distribuire e, di conseguenza, il carcere di Monza ha accumulato debiti che, almeno per ora, non riesce a saldare.

**“E’ capitato** che qualche detenuto abbia dovuto attendere il trasferimento verso Palermo - conferma Domenico Benemia, segretario regionale della Uil penitenziari -. Questo è un bruttissimo segnale, l'ennesima dimostrazione di quanto sia in sofferenza l'intero sistema carcerario, in tutti i suoi settori. Non soltanto dunque da un punto di vista delle condizioni di vita e di lavoro all'interno dell'istituto, dove il sovraffollamento, da emergenza è diventata normalità: ormai il numero dei reclusi è costantemente sopra le 800 unità”.

**“Non ci pagano** le missioni da mesi tanto che in Tar ha accolto nove decreti ingiuntivi, e ora - continua Benemia - abbiamo pure difficoltà a effettuare i trasferimenti. Certo, invece dell'aereo potremmo utilizzare auto e furgoni ma allo stato attuale non abbiamo i mezzi in grado di garantire una lunga percorrenza. Nei furgoni blindati per il trasporto dei detenuti dell'Alta sicurezza e dei collaboratori di giustizia, ad esempio, manca l'aria condizionata e d'estate sono dei forni”.

**Anche l'auto blindata** è diventata un lusso: “Dobbiamo dividerla con gli altri istituti. Se serve a Pavia, gliela portiamo da Monza, ma quando serve a entrambi, il primo che arriva se la tiene e gli altri si devono arrangiare”. Una situazione di disagio che riconosce lo stesso direttore della casa circondariale monzese, Massimo Parisi: “In effetti abbiamo una carenza di fondi che ci ha creato qualche problema sui biglietti aerei - come già successo in passato per il pagamento dei buoni carburante -, tuttavia cerchiamo di garantire l'indispensabile con ogni risorsa”.

di MARCO GALVANI